

L'intervista

«Lo shuttle italiano?»

Un viaggio

ai confini della scienza»

Bruno Arpaia ha scritto «L'energia del vuoto», romanzo ora candidato allo Strega «Protagonista» è il Cern di Ginevra, il luogo dove è stato assemblato l'Ams, il rivelatore di «materia oscura» a bordo della navicella che partirà domani in Florida

Foto di Robert Markowitz/Ansa



Cape Canaveral L'attonauta italiano Roberto Vittori fa parte dell'equipaggio dello shuttle pronto al lancio

MARIA SERENA PALIERI

spalieri@unita.it

Quel 96% di «materia oscura» ed «energia oscura» di cui è costituito il cosmo, e di cui andrà a caccia da domani lo shuttle Endeavour col rivelatore Alpha Magnetic Spectrometer, ha incuriosito in queste stagioni anche uno scrittore italiano: è Bruno Arpaia che con *L'energia del vuoto* (Guanda) ha dedicato un romanzo all'avventura del Cern, il sito dove, a terra, si esplora lo stesso mistero. D'altronde è lo stesso Cern che ha assemblato lo strumento chiave di questa spedizione, l'Ams appunto.

Nato in Campania a Ottaviano, 54 anni, giornalista, Arpaia da scrittore nell'ultimo quindicennio ha manifestato un suo personale modo epico: ci sono lo sfondo rivoluzionario delle Asturie degli anni Trenta nel romanzo *Tempo perso*, il nazismo nel libro dedicato a Walter Benjamin *L'angelo della storia*, i nostri anni Settanta nel *Passato davanti a noi*. E ora, appunto, quell'humus collettivo e condiviso che, oggi, può darci la scienza,

La materia oscura

«Costituisce il 96% del cosmo. La studiano a Ginevra e ora ne va a caccia questa nuova spedizione nello spazio»

nell'*Energia del vuoto* (ieri a Benevento, come scriviamo qui accanto, presentato con gli altri undici candidati al LXV Premio Strega).

Alla ricerca della «materia oscura» domani a Cape Canaveral decolla, presente Barack Obama, uno shuttle. Arpaia, cos'è che, nello stesso enigma scientifico ha acceso la sua vena narrativa?

«Io penso che la scienza sia uno dei pochi ambiti in cui oggi ci siano ancora terre nascoste da cercare, rotte da tracciare, e persino tesori da trovare. La scienza cerca risposte a domande radicali che ci poniamo fino dai presocratici. La filosofia, poi, se ne è un po' staccata. E la scienza supplisce. La scienza è un territorio che può servirci da modello sociale e politico e porci un problema di cittadinanza e di democrazia. Nel caso del Cern, per esempio, vige la trasparenza massima, chiunque di noi può accedere ai suoi dati. E proprio per questo c'è la possibilità che essi vengano